

CITTADINI PER IL TERRITORIO - GRUPPO DI MASSAGNO

L'Associazione, costituita nel 2010, opera a tutela dell'ambiente naturale e del patrimonio architettonico secondo i concetti dello sviluppo sostenibile con l'obiettivo di garantire una buona qualità di vita a tutti i suoi cittadini.

<http://www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch/>

Massagno, 2 maggio 2018

Lettera 2018 ai cittadini per il territorio di Massagno

Care cittadine, cari cittadini,

Il prossimo 23 maggio avrà luogo la nostra Assemblea annuale, a Casa Pasquee a Massagno. (vedi convocazione)

In attesa di incontrarvi cogliamo l'occasione per fare il punto sui principali temi di cui ci siamo occupati nel corso del 2017.

Prima di tutto vorremo ricordare due persone che ci hanno lasciato.

La fotografa **Giosanna Crivelli**, che è stata un'amica e militante con cui abbiamo condiviso valori e speranze, compagna di molte azioni di resistenza, professionista eccellente, generosa, riflessiva, cordiale.

L'artista **Massimo Cavalli**, un uomo a noi molto caro per le sue qualità umane, intellettuali e morali. I Cittadini per il Territorio di Massagno ricordano il dono di una sua acquaforte su rame per sostenere nell'anno 2010 la neocostituita Associazione, impegnata con poche risorse umane e materiali, in una gravosa contesa con le Autorità.

1. Pian Scairolo

Giosanna Crivelli si è impegnata fino all'ultimo per difendere il Pian Scairolo, promuovendo il ricorso contro il Piano regolatore. I Cittadini per il territorio del Luganese assieme all'ATA-SI (Associazione Traffico e ambiente) e ad alcuni qualificati consiglieri comunali, su suo stimolo si sono opposti al Piano Regolatore intercomunale del Pian Scairolo. Hanno inoltrato un documentato ricorso al Consiglio di Stato nel febbraio dell'anno scorso. Per noi si tratta di un Piano illegale in molte parti, con errori grossolani e gravose conseguenze per la popolazione e per l'ambiente del Luganese.

2. Circonvallazione Agno Bioggio

Siamo intervenuti anche sulla Circonvallazione Agno Bioggio, inviando in luglio le nostre osservazioni al Dipartimento del territorio. Sette associazioni di Cittadini per il territorio del Luganese (Massagno, Gandria, Bré, Capriasca, Bomborozzo, Carona e Pian Scairolo) hanno criticato il tracciato della strada. Sosteniamo che il tracciato sul lato occidentale dell'aeroporto è meglio di quello in sponda sinistra del Vedeggio, ma ci diciamo delusi per la mancanza di approfondimenti urbanistici e ambientali del progetto.

3. Pianificazione dell'area della stazione di Lugano

Abbiamo preso posizione sulla pianificazione dell'area della stazione di Lugano e della trincea di Massagno. Nell'area della stazione manca chiarezza sull'ingombro delle edificazioni previste. In particolare, a nostro giudizio, la proposta dell'edificio SUPSI, sul piazzale nord, è volumetricamente eccessivo. Riteniamo che il progetto dovrebbe essere ridimensionato.

Per quanto riguarda la trincea di Massagno sembra evidente che il presunto (ma quanto mai aleatorio) insediamento della SUPSI 2 entrerebbe in conflitto con il parco urbano. Secondo noi potrebbe essere più conveniente prevedere nel PR solo la destinazione a parco pubblico, anche se la realizzazione non avverrà a breve termine.

4. Piano direttore cantonale

Abbiamo valutato le proposte di modifica del Piano direttore cantonale. Ci sono buone intenzioni, che fanno riferimento alla legge federale, ma anche limiti. Da parte nostra proponiamo di adottare una politica basata su due pilastri: uno, l'esclusione dalle zone edificabili dei terreni che nell'interesse pubblico meritano di essere conservati senza edificazioni (per esempio zone di protezione dei nuclei, dell'agricoltura, della viticoltura, del paesaggio); due, che si introducano criteri di attuazione a tappe, secondo i bisogni di edificazione e i programmi di realizzazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione. La proposta del PD, com'è stata formulata, non è adatta a frenare lo sparpagliamento delle costruzioni e deve dunque essere sostanzialmente riveduta.

5. Referendum contro il PAL2

Siamo sempre in attesa di una decisione del Tribunale amministrativo relativa al referendum contro il PAL2. La volontà dei cittadini viene soffocata dalle lungaggini della giustizia. Sono ormai passati quasi tre anni dall'inoltro del ricorso al TRAM e ancora non è uscita la sentenza. Senza timore di esagerare si può giudicare *inaccettabile* il ritardo dei giudici. La questione si trascina da troppo tempo paralizzando l'uso dei diritti democratici. Quando si tratta di uso dei diritti di iniziativa e referendum dovrebbe essere un dovere dei tribunali di decidere in tempi stretti. Diversamente, nei fatti, succede che un potere (giudiziario) ne blocca un altro (legislativo).

6. Il PAL3 bocciato a Berna!

La Confederazione ha emesso il suo giudizio (per ora solo preliminare) sui programmi svizzeri di agglomerato di terza generazione. Su 36 programmi inoltrati dalle agglomerazioni svizzere, quattro sono stati *giudicati insufficienti e sono stati esclusi dai contributi federali*. Tra questi il PAL3, il programma di agglomerato del Luganese (pagina 18, rapporto DATEC in consultazione). Dopo un PAL2 fallimentare a tutti gli effetti, anche il PAL3, per la Confederazione, è risultato insufficiente e inefficace.

7. Progetto stradale esagerato e invadente

Sono stati pubblicati i piani dei progetti stradali che collegano l'uscita della galleria Vedeggio-Cassarate con la città. Un'opera che avrebbe dovuto essere realizzata contemporaneamente al traforo ma che invece viene presentata solo ora, cinque anni dopo. Adesso che abbiamo sottomano i piani ci rendiamo conto di quanto essi siano invasivi, sovradimensionati e ingiustificati. (Enorme rotonda sul fiume Cassarate, nuova strada a 4 corsie a sud dello stadio di Cornaredo). Questo progetto non è consono all'immagine della nuova Lugano.

8. Incontro delle Associazioni ticinesi per il territorio

L'8 dicembre dello scorso anno ha avuto luogo a Castione il tradizionale incontro delle Associazioni ticinesi attive a favore del territorio. Organizzato da AMICA (Associazione per il miglioramento ambientale di Castione) è stata una preziosa occasione per scambiare punti di vista e fare il punto sulle prospettive dei nostri movimenti. Presenti 40 membri in rappresentanza di 17 associazioni.

9. Il progetto tram treno del luganese

Il progetto tram treno del luganese è stato al centro della nostra attenzione nel corso dello scorso anno. In autunno abbiamo inviato - assieme alle altre associazioni del Luganese - una serie di osservazioni all'Ufficio federale dei trasporti in cui si rileva che il progetto costituisce un significativo passo avanti verso il miglioramento dell'offerta dei trasporti pubblici luganesi. Ma le associazioni esprimono anche critiche e timori su alcune parti del progetto, che reputano insoddisfacenti e ancora da approfondire. Il 7 febbraio abbiamo inoltrato un'opposizione in cui **si contestano certe soluzioni** scelte, segnatamente: lo smantellamento della linea FLP di collina, l'assetto del comparto di Sant'Anna a Lugano, la realizzazione di una fermata sotterranea legata alla stazione FFS con ripide scale mobili in cunicolo, lo sconvolgimento della circolazione stradale nel comparto del centro città, l'assetto del comparto di Cavezzolo a Bioggio, il modello di esercizio, la configurazione delle linee e le loro frequenze.

In questi casi riscontriamo violazioni dei principi dell'interesse pubblico, della proporzionalità e delle regole della pianificazione territoriale.

10. Prossimo importante passo

L'obiettivo importante e significativo per quest'anno sarà la costituzione *dell'Associazione regionale del Luganese*. Le basi per fare questo passo avanti sono state gettate lo scorso anno. La sensibilità nei confronti del territorio come bene comune è ormai radicata nella regione: da Brè a Gandria, dallo Scairolo a Carona, da Viganello a Lugano, alla Capriasca e a Massagno, è importante che tutte queste realtà coordinino la loro attività per essere più forti.

Conclusione

Ringraziamo tutti coloro che ci sostengono finanziariamente. Il loro appoggio ci ha permesso di estinguere i debiti che risalivano al grande impegno per la mobilitazione sul tema della trincea di Massagno. Continuate a sostenerci e partecipate alla nostra assemblea il prossimo 23 maggio a Massagno.

Il comitato:

Marco Sailer, Presidente

Fabio Dozio, vice

Marco Gianini, segretario

Fabio Regazzoni, cassiere